

L'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Piero Borghini

GIANCARLO BOSETTI

Requiem per la Giunta Borghini. Finalmente la spina è stata staccata. L'accanimento terapeutico si era spinto oltre ogni limite ragionevole...

Il risultato è questo: mentre si veniva scoprendo il pentolone delle tangenti e i misurini (già avvertibili da un bel pezzo) da quanto tempo se ne parlava nei congressi del Pci?

Adesso non mi dire che quello della «politica nuova» è uno slogan che non risolve la questione della governabilità...

Dalle vicende che l'Italia sta vivendo ha tratto almeno una sorta di «modello», una particolare commissione tra politica e affari che, seppure in forme e con manifestazioni diverse...

«Siamo la forza politica che per prima e con più rigore ha denunciato questo regime» «Ma dobbiamo fare l'autocritica per non aver capito in tempo cosa stava accadendo»

Compagni, abbiamo sottovalutato la questione morale

ACHILLE OCCHETTO

La questione posta dai fatti di Milano è di enorme gravità: per il paese, per la democrazia, per il rapporto tra partiti, istituzioni e società civile.

Il Pds è il partito della questione morale e della «politica pulita». Non siamo coinvolti nel sistema delle tangenti. I frutti dell'attività illegale accertata di alcuni iscritti al Pds - che abbiamo espulsi - non sono stati versati al partito.

Non ci stiamo. Ma, al tempo stesso, sentiamo il dovere di lanciare un allarme. Di dire al paese, alle donne e agli uomini che lavorano, ai giovani e agli anziani, alle forze della cultura e del progresso che il confronto sarà aspro, che c'è bisogno di tutta la loro determinazione morale, la loro energia, la loro onestà, la loro intelligenza.

d'affari spesso organicamente connessi alla realizzazione delle grandi infrastrutture e con nessun vantaggio per il complesso del sistema produttivo.

Si è detto che il Pds, il partito che abbiamo voluto per la riforma della politica, per portare l'Italia fuori dalla crisi del vecchio sistema di potere, sarebbe travolto dai fatti di Milano alla pari degli altri partiti.

Non ci stiamo. Ma, al tempo stesso, sentiamo il dovere di lanciare un allarme. Di dire al paese, alle donne e agli uomini che lavorano, ai giovani e agli anziani, alle forze della cultura e del progresso che il confronto sarà aspro, che c'è bisogno di tutta la loro determinazione morale, la loro energia, la loro onestà, la loro intelligenza.

L'arroganza del Psi contro il nostro partito

Oggi questo «sistema», da noi sempre avversato, crolla. Ed è drammatico constatare, insieme con la fondatezza della nostra diagnosi strategica, che una parte del Pds è stato subalterno a quel sistema, che qualcosa di pesante e torbido ha lambito il nostro partito.

terminazione al tentativo di omologarsi ai partiti che hanno creato le condizioni per i fatti di Milano e di altre parti di Italia e che cercano tuttora di sfuggire - come fanno Dc e Psi - alle loro pesantissime responsabilità.

Con coerenza contro ipotesi consociative

Quella linea è stata la stella polare nella battaglia per la presidenza della Camera. Abbiamo resistito con coerenza a ipotesi e trattative consociative. Per questo abbiamo perso la presidenza.

derali avranno senso e valore se mobiliteranno tutte le nostre energie intorno a questi problemi, se ne faranno il centro della consapevolezza e della pratica convinta del partito e dei suoi organi dirigenti.

In questo senso abbiamo avvertito che la strada maledetta è diventata la maggiore preoccupazione dei genitori, per i quali anche mezz'ora di ritardo diventa l'anticamera dell'angoscia.

Morte del «sabato sera»: per quanto tempo ancora parleremo di fatalità?

SIMONA DALLA CHIESA

L'affannose ricerche dei quattro giovani di Siena scomparsi dopo una serata in discoteca, si sono concluse secondo un drammatico rituale, divenuto ormai troppo frequente per essere casuale.

Chissà se le diatribe amministrative tra Consiglio di Stato, Tar e gestori dei locali pubblici sulla chiusura anticipata delle discoteche riusciranno ad avere un senso per chi nel frattempo ha visto i propri figli uscire felici da casa, e non rientrare più.

Ma davvero possiamo ogni volta parlare di fatalità, lasciando che la cronaca ossessivamente ci riproponga gli stessi drammi, pur se con volti e storie diverse?

Tuttavia la questione esiste, e non si può fingere di ignorare il nesso di causalità tra la nottata trascorsa, lo strano miscuglio di sonno e di euforia, e gli incidenti che hanno troncato in modo assurdo la vita di tanti ragazzi.



ELLEKAPPA

PERSONALE

ANNA DEL BO BOFFINO

Noi e quelle donne di altre culture

un sentore dalle provenienze lontane. Eppure, paradossalmente, è proprio sul terreno domestico che si rilevano le prime difese: il modo di lei di trattare gli uomini, i bambini, è frutto di una cultura femminile non ancora spezzata dall'emancipazione.

centri come quelli organizzati dall'Associazione «Libere Insieme», che si svolgono in questi giorni a Roma, al Palazzo delle Esposizioni. Mi ha affascinato la mostra fotografica di Alteshi e Arizani, di Margaret Courtney Clark, sono pitture create dalle donne sui muri delle loro case in un territorio vastissimo dell'Africa occidentale, dalla Nigeria alla Costa d'Avorio, al Mali al Senegal.



Conoscere le donne di altre culture è una conquista re-

cente: ci sono volute le donne/antropologhe per cogliere ciò che è femminile nella vita di una popolazione. Di questo hanno parlato studiosi italiani ed extracomunitari, in un dibattito coordinato da Arina Rossi Doria, nella ricerca delle «identità culturali delle donne immigrate». Ed è sorprendente constatare come, analizzando chi sono le altre, si coglie sempre qualcosa di più di ciò che siamo noi.

Andiamo verso una società multirazziale, ci dicono: e sappiamo che è vero; ogni giorno il panorama etnico delle nostre città si arricchisce di identità nuove e diverse. Ma loro, come si sentono qui da noi? C'è un bel libro che racconta le storie di donne immigrate a Palermo dalle Filippine, da Mauritius, dal Capo Verde: Ho trovato l'Occidente, di Amelia Crisantino, edito da «La Luna» (una casa editrice al femminile che ha pubblicato qualche libro prezioso per rarità e intento di comunicazione ben motivato).

L'Unità

Walter Veltroni, direttore Piero Sansonetti, vicedirettore vicario Giancarlo Bosetti, Giuseppe Calderola, vicedirettrici

Editrice spa L'Unità Emanuela Macaluso, presidente

Consiglio d'Amministrazione: Guido Alborghetti, Giancarlo Aresta, Franco Bassanini, Antonio Bellocchio, Carlo Castelli, Elisabetta Di Nisco, Renzo Foa, Emanuela Macaluso, Amato Matti, Ugo Mazza, Mario Paraboschi, Enzo Proietti, Liliana Rampello, Renato Strada, Luciano Ventura Amato Matti, direttore generale

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19, telefono passante 06/444901, telex 613461, fax 06/4455305; 20124 Milano, via Felice Casati 32, telefono 02/67721.

Quotidiano del Pds Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Milano - Direttore responsabile Silvio Trevisani Iscriz. al n. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, iscriz. come giornale murale nel reg. del trib. di Milano n. 3599.

